

"La vita è il paragone delle parole" A. MANZONI

ANNO XLVIII - N. 9 - NOVEMBRE 1996

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

CONFERENZA DELLA FAO A ROMA

LA FAME NEL MONDO

Negli ultimi 40 anni c'è stata la maggiore esplosione demografica della storia: chi è nato prima del 1950 ha potuto assistere al raddoppio degli abitanti della Terra. Mentre la popolazione mondiale cresce ad un ritmo di 90 milioni di persone l'anno, sono calati i raccolti di grano in molti Paesi asiatici in via di rapida industrializzazione (Cina, Indonesia, ecc.) e per causa di altre coltivazioni (come la soia) e costi pure il pescato oceanico dal 1989 ad oggi.

Le esigenze alimentari aumentano senza sosta, anche perché in Asia (3 miliardi di abitanti) l'economia ha un tasso di crescita dell'8 per cento annuo per cui il reddito si è assai accresciuto, mentre le disponibilità scarseggiano sempre più. La crescita dell'irrigazione è ormai minuziosa: dal 1950 al 1993 le aree irrigate si sono estese da 94 milioni di ettari a 248 milioni, arrivando al limite della disponibilità di acqua. Le crescenti richieste idriche delle metropoli vengono soddisfatte sottraendo risorse agli agricoltori. Più acqua si sposta dalla campagna alla città più occorre importare grano, ormai divenuto una "moneta internazionale".

D'altra parte i fertilizzanti (il cui uso è salito da 14 milioni di tonnellate nel 1950 a più di 140 milioni nel 1990) hanno raggiunto un limite invalicabile anche per il conseguente inquinamento ambientale. Forse soltanto la cosiddetta "rivoluzione verde" (introduzione di nuove varietà, impiego di antiparassitari, ricorso alla biotecnologia nell'agricoltura) con adeguati investimenti finanziari, può ridurre il dramma della fame nel mondo. Le cifre di questo dramma sono impressionanti: 800 milioni di persone soffrono di sottoutilizzazione cronica (specialmente nei Paesi dell'Africa subsahariana); ogni giorno la malnutrizione uccide 11 mila bambini; la fame fa sì che i bambini diverranno adulti sfiorati, le donne avranno gravidanze difficili, nasceranno bambini già sottopeso, più esposti a malattie.

La conferenza della FAO, l'organizzazione mondiale dell'ONU per l'alimentazione che si è tenuta in novembre a Roma con la partecipazione dei delegati di 120 Paesi e di numerosi capi di Stato e di governo (fra cui il leader di Cuba, Castro, e di Cina, Li Peng), ha affrontato tale dramma. È stata una prova importante dell'ONU come le conferenze del Cairo (1994) sulla sovrapopolazione e di Pechino (1995) sulla donna.

Il Papa ha appreso la conferenza invitando il Nord del mondo a cambiare rotta: "oggi ci sono fianco a fianco persone affamate e altre che vivono nell'opulenza, persone povere ed altre ricchissime, persone che mancano del necessario e altre che sprecano ampiamente". Come nell'antico Israele ogni sette anni venivano cancellati i debiti e gli schiavi tornavano liberi, così la Duemila, l'anno del Giubileo, dovrebbe essere salutato dalle istituzioni finanziarie del Nord del mondo con una riduzione importante se non una cancellazione totale del debito internazionale che pesa sul destino di numerose nazioni.

Secondo Giovanni Paolo II il mondo ha come suo pillole per tutti, ma si tratta di dividere più equamente le risorse e i beni di consumo. L'incremento demografico non basta da solo a spiegare le carenze: ci sono sprechi immensi nei Paesi industrializzati: "ogni giorno negli USA 15 milioni di pasti vengono buttati via nelle case, nei ristoranti, nelle mense". Bisogna accelerare la biotecnologia, altrimenti le terre coltivabili saranno presto sterminate.

Jonathan Gressel, ricercatore nell'Istituto Weizmann in Israele, ha assicurato che attraverso la biogenetica e la lotta chimica la produzione mondiale di cibo potrà essere quadruplicata. Il direttore generale della FAO, Jacques Diouf (Senegal) ha riconosciuto che la stessa FAO può fare molto di più e migliorarsi per essere all'altezza delle comunità e dei membri nutrono in essa. Ma non è facile farlo quando le risorse vengono continuamente ridotte. L'intero bilancio della FAO per il 1996, che si spende in 9 Paesi industrializzati per nutrire cani e gatti per sei giorni, ed è un Paese industriale, non si traduce in una pratica burocratica.

I delegati alla conferenza si erano già messi d'accordo su un documento finale ("Dichiarazione di Roma") il cui obiettivo non è di stradicare la fame, ma realisticamente dimezzarla entro il 2015 il numero delle persone che patiscono la fame, da 800 a 400 milioni. Il documento elenca una serie di impegni che la comunità internazionale dovrà assumere in favore dei Paesi a basso reddito, ad alto deficit alimentare.

Il governo italiano, come risulta dalle dichiarazioni di un suo ministro, ha in Parlamento tenuti a Palazzo Madama in occasione del vertice della FAO, e centrerà la sua assistenza nel mondo, perché questa l'Unione regionale al mondo ove il numero dei poveri e sottoutilizzati è destinato ad aumentare rapidamente fino a 1,2 miliardi di persone. I nuovi record di circa 250 milioni di persone. Già oggi il 65% del contributo italiano alla FAO è per programmi alimentari per i più vulnerabili record di circa 250 milioni di persone. Già oggi il 65% del contributo italiano alla FAO è per programmi alimentari per i più vulnerabili record di circa 250 milioni di persone. Già oggi il 65% del contributo italiano alla FAO è per programmi alimentari per i più vulnerabili record di circa 250 milioni di persone.

Ma la posizione del Papa è stata contraddetta dal delegato degli USA, Dan Glickman, segretario all'agricoltura: "Nel 2020 saremo 3 miliardi in più sulla Terra e dunque il problema della malnutrizione, gravissimo oggi, avrà proporzioni molto più vaste. L'unico soluzione - quella appunto della FAO che vuole dimezzare la fame nel mondo nell'arco di una generazione - è una politica di stabilizzazione volontaria della popolazione e una maggiore produzione di cibo. Ancora oggi

ci sono sprechi immensi nei Paesi industrializzati: "ogni giorno negli USA 15 milioni di pasti vengono buttati via nelle case, nei ristoranti, nelle mense". Bisogna accelerare la biotecnologia, altrimenti le terre coltivabili saranno presto sterminate.

Jonathan Gressel, ricercatore nell'Istituto Weizmann in Israele, ha assicurato che attraverso la biogenetica e la lotta chimica la produzione mondiale di cibo potrà essere quadruplicata. Il direttore generale della FAO, Jacques Diouf (Senegal) ha riconosciuto che la stessa FAO può fare molto di più e migliorarsi per essere all'altezza delle comunità e dei membri nutrono in essa. Ma non è facile farlo quando le risorse vengono continuamente ridotte. L'intero bilancio della FAO per il 1996, che si spende in 9 Paesi industrializzati per nutrire cani e gatti per sei giorni, ed è un Paese industriale, non si traduce in una pratica burocratica.

I delegati alla conferenza si erano già messi d'accordo su un documento finale ("Dichiarazione di Roma") il cui obiettivo non è di stradicare la fame, ma realisticamente dimezzarla entro il 2015 il numero delle persone che patiscono la fame, da 800 a 400 milioni. Il documento elenca una serie di impegni che la comunità internazionale dovrà assumere in favore dei Paesi a basso reddito, ad alto deficit alimentare.

Il governo italiano, come risulta dalle dichiarazioni di un suo ministro, ha in Parlamento tenuti a Palazzo Madama in occasione del vertice della FAO, e centrerà la sua assistenza nel mondo, perché questa l'Unione regionale al mondo ove il numero dei poveri e sottoutilizzati è destinato ad aumentare rapidamente fino a 1,2 miliardi di persone. I nuovi record di circa 250 milioni di persone. Già oggi il 65% del contributo italiano alla FAO è per programmi alimentari per i più vulnerabili record di circa 250 milioni di persone. Già oggi il 65% del contributo italiano alla FAO è per programmi alimentari per i più vulnerabili record di circa 250 milioni di persone.

Ma la posizione del Papa è stata contraddetta dal delegato degli USA, Dan Glickman, segretario all'agricoltura: "Nel 2020 saremo 3 miliardi in più sulla Terra e dunque il problema della malnutrizione, gravissimo oggi, avrà proporzioni molto più vaste. L'unico soluzione - quella appunto della FAO che vuole dimezzare la fame nel mondo nell'arco di una generazione - è una politica di stabilizzazione volontaria della popolazione e una maggiore produzione di cibo. Ancora oggi

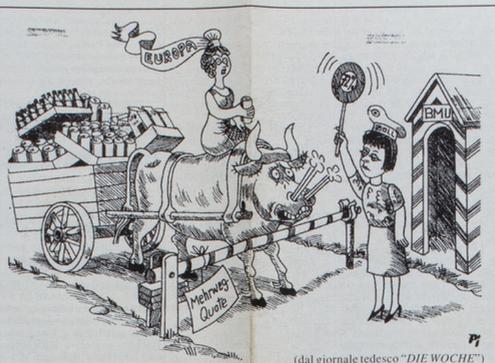
ci sono sprechi immensi nei Paesi industrializzati: "ogni giorno negli USA 15 milioni di pasti vengono buttati via nelle case, nei ristoranti, nelle mense". Bisogna accelerare la biotecnologia, altrimenti le terre coltivabili saranno presto sterminate.

Jonathan Gressel, ricercatore nell'Istituto Weizmann in Israele, ha assicurato che attraverso la biogenetica e la lotta chimica la produzione mondiale di cibo potrà essere quadruplicata. Il direttore generale della FAO, Jacques Diouf (Senegal) ha riconosciuto che la stessa FAO può fare molto di più e migliorarsi per essere all'altezza delle comunità e dei membri nutrono in essa. Ma non è facile farlo quando le risorse vengono continuamente ridotte. L'intero bilancio della FAO per il 1996, che si spende in 9 Paesi industrializzati per nutrire cani e gatti per sei giorni, ed è un Paese industriale, non si traduce in una pratica burocratica.

I delegati alla conferenza si erano già messi d'accordo su un documento finale ("Dichiarazione di Roma") il cui obiettivo non è di stradicare la fame, ma realisticamente dimezzarla entro il 2015 il numero delle persone che patiscono la fame, da 800 a 400 milioni. Il documento elenca una serie di impegni che la comunità internazionale dovrà assumere in favore dei Paesi a basso reddito, ad alto deficit alimentare.

Il governo italiano, come risulta dalle dichiarazioni di un suo ministro, ha in Parlamento tenuti a Palazzo Madama in occasione del vertice della FAO, e centrerà la sua assistenza nel mondo, perché questa l'Unione regionale al mondo ove il numero dei poveri e sottoutilizzati è destinato ad aumentare rapidamente fino a 1,2 miliardi di persone. I nuovi record di circa 250 milioni di persone. Già oggi il 65% del contributo italiano alla FAO è per programmi alimentari per i più vulnerabili record di circa 250 milioni di persone. Già oggi il 65% del contributo italiano alla FAO è per programmi alimentari per i più vulnerabili record di circa 250 milioni di persone.

Ma la posizione del Papa è stata contraddetta dal delegato degli USA, Dan Glickman, segretario all'agricoltura: "Nel 2020 saremo 3 miliardi in più sulla Terra e dunque il problema della malnutrizione, gravissimo oggi, avrà proporzioni molto più vaste. L'unico soluzione - quella appunto della FAO che vuole dimezzare la fame nel mondo nell'arco di una generazione - è una politica di stabilizzazione volontaria della popolazione e una maggiore produzione di cibo. Ancora oggi



I maggiori oneri pretesi dalle Dogane per il transito di merci all'interno dell'Unione Europea costituiscono altrettante barriere alla libera circolazione dei beni.

PROVOCAZIONI FASCISTE MONUMENTI A GRAZIANI E AI RECLUSI DI COLTANO

Il Comune di Affile, piccolo paese delle colline dell'Abruzzo, provincia di Frosinone, sta costruendo un "scricorio al soldato" con il busto dell'ex-maresciallo Franco Seranini (l'anarchico ucciso dalla polizia nel maggio 1972 mentre si opponeva ad un centro fascista). A Livorno invece devoluto sede dell'ANPIA in via degli Asili.

La Sinistra non ha risposto in modo adeguato a queste provocazioni. Lo Sindacato (anch'egli di A.N.) ha detto: "vogliamo creare un luogo di cultura" riferendosi al progetto di una piazza e al restauro di due cannoni già collocati sul posto. Alcuni consiglieri comunali del P.C.I. e di Rinnovamento Democratico si sono opposti alla costruzione del scricorio. Un rapporto dei Carabinieri è stato trasmesso alla Procura di Roma. L'Italia, già zeppa di monumenti, non sente affatto il bisogno di un scricorio dedicato ad un patriottico, condannato dalla legge per i massacri compiuti in Libia ed in Etiopia e condannato dal Tribunale Militare di Roma quando uno dei massimi dirigenti della pseudo Repubblica di Salò fu catturato e giustiziato.

Purtroppo l'iniziativa dei fascisti, favorita dal clima di "partecipazione nazionale" suscitato da dibattiti alla R.S.I., articoli giornalistici, equivoci dichiarazioni del presidente della Camera, Violante, si è estesa in altre località. Un monumento è stato inaugurato a Coltano, sul litorale tirrenico della provincia di Pisa.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione Nazionale Reduci della R.S.I., è stata una rassegna di tutto la Destra nazionale (reduci delle divisioni "Monterosa", "San Marco", "Folgore", "Italia", "Littorio", "Arditi", "Giovani fascisti di Bir el Gobi", "X Mos", gruppi vari in rappresentanza del Fiume Tricolore e di Alleanza Nazionale).

Era presente anche l'ex-cappellano militare Don Marchesini, il suo discorso ha affermato che l'intervento dei repubblicani a fianco dell'esercito tedesco è stato "un riscatto del tradimento e dell'onore della Patria". Naturalmente è seguito il consueto spettacolo folcloristico: saluti rossi, slogans ed inni fascisti, grida di "viva il duce", insomma una vera e propria apologia del fascismo, non è venuto approntato alcun episodio ed alla presenza delle forze dell'ordine, che hanno impedito ai cittadini democratici una contromanifestazione.

Nella notte del 4-5 ottobre "mani ignote" hanno diviso e dipinto di rosso il "cippo della vergogna" per dimostrare che insieme alle mani ignote il popolo non intende dare alla Destra una dignità storica che non le spetta, in quanto essa rappresenta l'Anti-Italia, responsabile del consegna del Paese ai tedeschi.

La sera del 5-6 ottobre un gruppo di nostalgici si è riunito a Livorno nel ristorante del centro per festeggiare un "camerata", e nell'occasione, gustare una tortata di forma di sinistra. Davanti al locale si raccolse una piccola folla, non è venuto approntato alcun episodio ed alla presenza del fascista, nella serata la folla finì insieme alle attrezzature del ristorante. Nella stessa serata i fascisti

DUELLO ALL'ONU FRA ITALIA E USA

L'ONU nel corso della sua assemblea annua (che coincide con il 50° anniversario della sua nascita e che riunisce ben 185 Paesi) dovrà decidere sulla proposta americana di ristrutturare il Consiglio di Sicurezza inserendo, accanto ai cinque membri permanenti originali, dotati di diritto di veto (USA, Russia, Gran Bretagna, Francia, Cina), altri due membri formati dagli stessi poteri: la Germania e il Giappone.

I Paesi del Terzo Mondo si oppongono a tale proposta che segnerebbe un ulteriore sbilanciamento del Consiglio in senso occidentale. Ma anche l'Italia si è mossa contro l'ingresso delle due Potenze, sconfitte nella 2° guerra mondiale, perché creerebbe di fatto un direttorio mondiale da cui l'Italia sarebbe esclusa, suoluogo di ogni decisione. La funzione di tale organo (che il G7) in cui è invece presente.

La Commissione dell'ONU incaricata di studiare questo problema ha ritenuto che una ristrutturazione di tale organo limitata al solo "aumento dei membri permanenti provenienti dai Paesi industrializzati" è inaccettabile.

Il ministro degli Esteri tedesco, Kinkel, ha improvvisato il nostro ambasciatore all'ONU per eccesso di zelo nel patrocinare i desideri di Roma. Il ministro degli Esteri Dini nell'aula del Senato ha lanciato un grido d'allarme di fronte alle pressioni della Germania e del Giappone per essere ammessi al vertice dell'ONU, declassando la posizione dell'Italia.

Il nostro Paese, per contrastare un'operazione di questo tipo, ha creato una categoria di membri "semi-permanenti" dando così spazio alle Potenze intermedie e anche ai piccoli Paesi. Non c'è stata una candidatura dell'Italia a entrare nel Consiglio come membro permanente. Ciò che ha consentito di riunire una minoranza di blocco nell'Assemblea generale dell'ONU, una settantina di paesi, che potrebbero impedire la riforma voluta dagli USA.

La Germania ha scatenato un'offensiva diplomatica e finanziaria verso alcuni Paesi piccoli, anche a costo di guastare i buoni rapporti con l'Italia.

La tensione sul problema del Consiglio di Sicurezza è un sintomo del malessere dell'ONU, che è una struttura velleitaria ed elitaria - sorta quando nel mondo vi erano colonie e guerra fredda - in contrasto con la situazione attuale, che non ammette più il monopolio del prevalere delle Potenze. L'ONU dovrebbe funzionare come un Governo unico mondiale e garantire con le sue forze Armate la pace in ogni angolo della Terra.

IRRESPONSABILE LA POLITICA D'ISRAELE

Il presidente dello Stato d'Israele, Ezer Weizman, l'8 ottobre ha ricevuto nella sua residenza privata il presidente dell'Autorità palestinese, Yasser Arafat. Il suo commento: "Sono molto lieto di aver ospitato il presidente e amico Arafat nella mia casa". È apparso come un ammonimento al capo del governo Netanyahu, che non adempie alle clausole a suo tempo concordate da Peres per lo sgombrare dei soldati da Hebron e per il ritiro di nuovi insediamenti di coloni nei territori arabi.

Nonostante gli sforzi diplomatici americani, in un vertice alla Casa Bianca fra Clinton, Arafat, Ezer Weizman e Netanyahu, permangono la linea dura del governo israeliano. La rapertura del tunnel turistico-archeologico sotto il muro del Pianto e la Moschea di Omar a Gerusalemme ha scatenato una

La Germania ha scatenato un'offensiva diplomatica e finanziaria verso alcuni Paesi piccoli, anche a costo di guastare i buoni rapporti con l'Italia.

La tensione sul problema del Consiglio di Sicurezza è un sintomo del malessere dell'ONU, che è una struttura velleitaria ed elitaria - sorta quando nel mondo vi erano colonie e guerra fredda - in contrasto con la situazione attuale, che non ammette più il monopolio del prevalere delle Potenze. L'ONU dovrebbe funzionare come un Governo unico mondiale e garantire con le sue forze Armate la pace in ogni angolo della Terra.

La Germania ha scatenato un'offensiva diplomatica e finanziaria verso alcuni Paesi piccoli, anche a costo di guastare i buoni rapporti con l'Italia.

La tensione sul problema del Consiglio di Sicurezza è un sintomo del malessere dell'ONU, che è una struttura velleitaria ed elitaria - sorta quando nel mondo vi erano colonie e guerra fredda - in contrasto con la situazione attuale, che non ammette più il monopolio del prevalere delle Potenze. L'ONU dovrebbe funzionare come un Governo unico mondiale e garantire con le sue forze Armate la pace in ogni angolo della Terra.

La Germania ha scatenato un'offensiva diplomatica e finanziaria verso alcuni Paesi piccoli, anche a costo di guastare i buoni rapporti con l'Italia.

INTEGRALISMO E NUCLEARE MINACCIANO L'EUROPA

Secondo i 3.778 "leader" europei intervistati per un sondaggio speciale le più gravi minacce ai principali interessi dell'Europa sono un'eventuale avanzata dell'integralismo religioso e la possibile nascita di nuove potenze nucleari.

Queste due minacce, classificate ex-aequo, sono seguite da altre due eventualità: il sorgere di movimenti nazionalisti violenti al di fuori dell'Unione Europea e una massiccia immigrazione da Paesi esterni all'Unione.

Nell'insieme, gli interventi degli Stati membri mediterranei sembrano più preoccupati degli altri, mentre molto meno lo sono quelli di Germania, Olanda e Svezia.

LA CASSAZIONE ANNULLA LA SENTENZA PRIEBKE

La Corte di Cassazione il 15 ottobre ha annullato la sentenza emessa dal Tribunale Militare di Roma a carico del criminale nazista Erich Priebke, ordinando un nuovo processo.

La sentenza ha suscitato il ricorso delle Parti Civili che chiedevano la ricusazione dei giudici militari. Ascoltate le arringhe delle Parti Civili e della Cassazione, la Sezione penale della Cassazione (non più presieduta da Corrado Carnevale, condannato e ormai fuori della magistratura) ha accettato, dopo quattro ore di camera di consiglio, l'eccezione dei giudici del Tribunale Militare annullando la contestata sentenza.

Poiché ridiventa esecutivo il primo ordine di cattura emesso dalla Procura Militare, Priebke dovrebbe lasciare il carcere di Regio Coeli e tornare a Forte Bocca in attesa del nuovo giudizio, che dovrebbe celebrarsi a Roma con altri giudici.

La sentenza ha suscitato il generale compiacimento. Tullia Vieri, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, ha commentato che la Cassazione abbia finalmente riconosciuto il principio dell'imparzialità del giudice è una tappa importante e positiva per tutti gli italiani.

Un lungo applauso dei familiari delle Fosse Ardeatine ha concluso il "sit" in un gruppo di donne giovani ed anziane che avevano presidiato il Palazzo reale per otto lunghissime ore.

Tutta la Roma ebraica si è commossa per l'esito del ricorso, per la vittoria contro la loggia; infatti si era chiesta l'estradizione di Priebke per giudicarlo, non per proscioglierlo.

Il Comune di Roma ha organizzato una manifestazione in Campidoglio per onorare l'anniversario della deportazione degli ebrei romani. Era il 16 ottobre 1943, cinquant'anni fa. Gli ultimi sopravvissuti ai lager nazisti hanno incontrato il Sindaco, molti giovani delle scuole e i parenti dei martiri delle Fosse Ardeatine.

La sentenza ha provocato attriti tra i difensori dell'imputato, gli avvocati Vello di Rezzo e Carlo Taormina. Quest'ultimo, con la consueta arroganza e prosopopea, ha dichiarato che la politizzazione del caso non poteva non portare ad un giudizio politico.

L'avv. Di Rezzo ha accusato il collega di danose posizioni politiche. E' certo che Taormina sarà escluso dal nuovo processo.

Il presidente del Tribunale Militare di Roma, Quistelli, scalfato e ricusato per le sue incaute dichiarazioni sulla responsabilità di Priebke prima del processo, si è detto amareggiato, ma ha

NELLO ZAIRE PROFUGHI IN PERICOLO

Nel cuore dell'Africa nera, centinaia di migliaia di persone fuggono disperate fra il Ruanda, il Burundi e lo Zaire sotto l'incalzare delle bande armate delle opposte fazioni. Ora sono gli zaire che soccombono alle violenze dei tutsi, mentre due anni fa accadeva il contrario. Allora vi furono milioni di morti. Oggi le vittime si contano a migliaia per giorno a causa della fame, della sete, delle malattie, non meno che delle armi.

Le Organizzazioni non governative di soccorso presenti nello Zaire (l'ex-Congo belga) - ove si sono rifugiati un milione di fuggitivi - hanno lanciato un estremo allarme invocando l'intervento militare multinazionale, poiché sono disastrose le condizioni sanitarie dello Zaire orientale per la carenza di profughi, abbandonati a se stessi in mezzo agli scontri fra i miliziani hutu del deposito regime di Kisumu e i tsveti tutsi.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha invitato a cominciare il lavoro per creare una forza multinazionale rinviando ad una fase successiva il dispiegamento delle forze. La Francia, la Gran Bretagna, la Spagna e l'Italia hanno offerto 1500 soldati ciascuna, ma gli USA tergiversano per timore di trovarsi in una situazione simile a quella in cui si trovarono in Somalia.

Il governo dello Zaire ha chiesto che gli aiuti vengano distribuiti in Ruanda e Burundi, in riserve patriottiche profughi. Allora vorrà i tutsi non vogliono i profughi. Considerati amici degli hutu. Un quadro sconcertante di un Terzo Mondo incapace di stabilità politica, di superamento del tribalismo e della corruzione; di iniziative per sfruttare le proprie materie prime e per far progredire il Paese, come è pur avvenuto in Kenya, Tanzania, Uganda, Zimbabwe.



(dal giornale "FRANKURTER RUNDSCHAU")

Il generale Alexander Lebed, che alle elezioni presidenziali di giugno aveva raccolto il 15 per cento dei voti e aveva poi appoggiato Eltsin ottenendo la carica di segretario del Consiglio della Sicurezza Nazionale, è stato espulso dal governo. Eltsin lo ha accusato di errori, incompetenza, incapacità amministrativa, lasciando intendere che s'era creato un clima di congiura e tradimento fra Lebed ed un altro generale sottoposto già allontanato dal Cremlino, l'ex comandante della guardia presidenziale Korzhakov. La defenestrazione di Lebed, che pure aveva concluso la pace in Cecenia, palesa la lotta per il potere all'interno della Federazione russa.

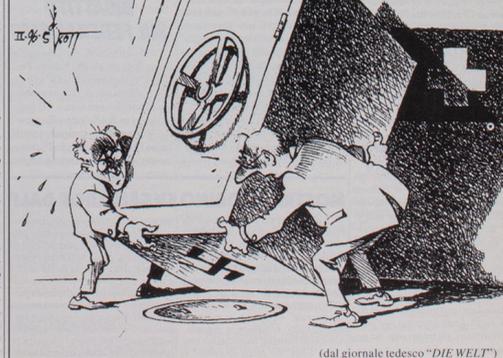
LA RESISTENZA PROTESTA PER CERIMONIE PRO RSI

L'ANPI ed altre Associazioni della Resistenza affermano in un o.d.g. di aver assistito, anche quest'anno, alla straripante manifestazione del 25 novembre 2026 da parte dei nostalgici del fascismo, i quali hanno trasformato le cerimonie religiose e ricorrono ai defunti in celebrazione dei caduti della R.S.I. con manifestazioni politiche di prete stile fascista, con vessilli e saluti romani, le quali, attraverso il rifiuto di ogni cenno di pentimento, appaiono idonee più a rinfoculare le passioni che a rinsaldare una pacificazione.

Il discorso del Presidente della Repubblica, il 3 novembre, in cui ha invitato ad associare nel ricordo "tutti coloro che hanno combattuto anche in posizioni opposte, ma con onestà di intenti, sino all'estremo sacrificio" è apparso in contrasto con quanto da lui stesso è stato detto nelle celebrazioni del 50° anniversario della guerra di Liberazione, ossia che la pacificazione deve avvenire nel pieno rispetto della verità storica.

L'ORO DELLE VITTIME DEI NAZISTI NEI FORZIERI DELLE BANCHE SVIZZERE

L'oro delle vittime dei nazisti nei forzieri delle Banche svizzere. L'oro delle vittime dei nazisti nei forzieri delle Banche svizzere. L'oro delle vittime dei nazisti nei forzieri delle Banche svizzere. L'oro delle vittime dei nazisti nei forzieri delle Banche svizzere.



(dal giornale tedesco "DIE WELT")

IL CONFLITTO TRA LA FEDE E LA SCIENZA

RICONOSCIUTA DAL PAPA LA TEORIA EVOLuzionISTA

Il Papa, che ha già riabilitato Galileo Galilei riconoscendo l'errore della Chiesa nel considerare quale dogma la Terra immobile al centro dell'Universo...

per cancellare il nome di Darwin dai testi scolastici. Un famoso film americano, interpretato da Tom Hanks, presentò lo scontro ideologico in una scuola pubblica fra creazionisti e evoluzionisti.

Se per Pio XII la dottrina dell'evoluzionismo era una ipotesi seria, ora per Wojtyla il darwinismo è più di un'ipotesi, tante sono le prove a suo favore che la scienza ha scoperto nel corso di questi ultimi anni.

Questa teoria afferma che sulla Terra sono apparsi dapprima esseri molto semplici, da cui, nel corso dei tempi, sono derivati poi quelli più complessi, i quali sono quindi i naturali discendenti dei primi.

Le specie non sarebbero fisse e immutabili, ma in via di continua trasformazione. La paleontologia ha dimostrato che in epoche geologiche passate vi sono stati animali e piante diversi dagli attuali.

Accettando liberamente il credo dei Testimoni di Geova ed i loro associati, non stabilisce il Pretore - i due (ora fuoriusciti dai Testimoni di Geova collaboratori di gruppi "antistesit") hanno svolto attività politica anticristiana.

NON SI GIURA PIU' "D'AVANTI A DIO"

Con sentenza n.334 del 30 settembre è stato emesso un provvedimento costituzionale, richiamandosi al rispetto della libertà religiosa, ha abrogato parte dell'art. 238 del codice di procedura civile.

INFONDATE ACCUSE A TESTIMONI DI GEOVA

Il Pretore di Roma, dott. Carlo Gaddi, quale giudice di lavoro, ha respinto una richiesta presentata da due coniugi, ex ministri di culto dei Testimoni di Geova, che pretendevano una somma di denaro sulla base del contratto collettivo del personale dipendente da Casa editrice.

CONVEGNO A ROMA DEL GRANDE ORIENTE

Il Grande Oriente d'Italia (palazzo Giustiniani) ha promosso per il 9 novembre a Roma un Convegno sul tema: "Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo?"

CONVENZIONE SUI DIRITTI UMANI E SU BIOETICA

Ha avuto la vita libera dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa la Convenzione sui diritti umani e la bioetica, elaborata dal Comitato direttivo della bioetica (Cdbs).

CONVEGNO DI STUDI SULLA MASSONERIA

Il Centro per la storia della Massoneria diretto dal prof. Aldo A. Mola, il Comitato italo-francese di studi storici, l'Istituto per la storia del Risorgimento hanno organizzato a Sanremo il 16-17 novembre un Convegno internazionale intitolato "Dal congresso antimassonico di Trento del 1896 al diritto di associazione".

CONVEGNO DI STUDI SULLA MASSONERIA

Il Centro per la storia della Massoneria diretto dal prof. Aldo A. Mola, il Comitato italo-francese di studi storici, l'Istituto per la storia del Risorgimento hanno organizzato a Sanremo il 16-17 novembre un Convegno internazionale intitolato "Dal congresso antimassonico di Trento del 1896 al diritto di associazione".

CONVEGNO DI STUDI SULLA MASSONERIA

Il Centro per la storia della Massoneria diretto dal prof. Aldo A. Mola, il Comitato italo-francese di studi storici, l'Istituto per la storia del Risorgimento hanno organizzato a Sanremo il 16-17 novembre un Convegno internazionale intitolato "Dal congresso antimassonico di Trento del 1896 al diritto di associazione".

SONO DISPONIBILI COLLEZIONI DI ANNATE ARRETRATE DE L'INCONTRO (1951-1995)

Al prezzo di lire 10.000 ciascuna. Spese di spedizione a carico del mittente. Pagamento anticipato

DIBATTITO SUL FEDERALISMO

Organizzato dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, il dibattito "Giordano Bruno" si è tenuto a Torino, il 13 novembre, un dibattito sul tema: "Il federalismo in Italia ed in Europa".

CONVEGNO DI STUDI SULLA MASSONERIA

Il Centro per la storia della Massoneria diretto dal prof. Aldo A. Mola, il Comitato italo-francese di studi storici, l'Istituto per la storia del Risorgimento hanno organizzato a Sanremo il 16-17 novembre un Convegno internazionale intitolato "Dal congresso antimassonico di Trento del 1896 al diritto di associazione".

CONVEGNO DI STUDI SULLA MASSONERIA

Il Centro per la storia della Massoneria diretto dal prof. Aldo A. Mola, il Comitato italo-francese di studi storici, l'Istituto per la storia del Risorgimento hanno organizzato a Sanremo il 16-17 novembre un Convegno internazionale intitolato "Dal congresso antimassonico di Trento del 1896 al diritto di associazione".

CONVEGNO DI STUDI SULLA MASSONERIA

Il Centro per la storia della Massoneria diretto dal prof. Aldo A. Mola, il Comitato italo-francese di studi storici, l'Istituto per la storia del Risorgimento hanno organizzato a Sanremo il 16-17 novembre un Convegno internazionale intitolato "Dal congresso antimassonico di Trento del 1896 al diritto di associazione".

Periscopio

I PERSEGUITATI

Non è sufficiente il semplice "status" di perseguitato in base alle leggi fasciste emanate nel '38, per beneficiare di un indennizzo da parte dello Stato. Occorre invece che la persecuzione abbia avuto carattere di persecuzione politica antifascista, in Italia o all'estero. Lo ha stabilito la Corte dei conti - sezione giurisdizionale per la regione Friuli-Venezia Giulia che ha "boccato" una serie di ricorsi presentati da alcuni ebrei i quali chiedevano in base alle leggi del 1938 il 50% dell'indennizzo...

Giustizia

Rodolfo Venditti: "Giustizia come servizio all'uomo" riflessione di un magistrato sul lavoro del giudice, editrice ELLE DI CL. Leumann (Torino), 1995, lire 11.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Giustizia

Rodolfo Venditti: "Giustizia come servizio all'uomo" riflessione di un magistrato sul lavoro del giudice, editrice ELLE DI CL. Leumann (Torino), 1995, lire 11.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Giustizia

Rodolfo Venditti: "Giustizia come servizio all'uomo" riflessione di un magistrato sul lavoro del giudice, editrice ELLE DI CL. Leumann (Torino), 1995, lire 11.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Giustizia

Rodolfo Venditti: "Giustizia come servizio all'uomo" riflessione di un magistrato sul lavoro del giudice, editrice ELLE DI CL. Leumann (Torino), 1995, lire 11.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.

Religione

Nicola Simon: "Viaggio umotico attraverso i dogmi e le religioni" edizioni La Fucina, Ragusa, 1996, lire 12.000.



TEATRO ADUA

19-24 novembre "Il contrabbasso" di P. Suskind

2-5 dicembre "Il corpo a una follia spaventata" di G. Barberio Corsetti

15-17 novembre "La stella dell'operaetta" di P. Pugnes e G. Ratti

22-24 novembre "Donne sui cornicioni" spettacolo di cabaret

28 novembre-8 dicembre "Don Giovanni" di Molière

12-17 novembre "Gioco al massacro" di H.F. Blanc

28 nov.-5 dicembre Multimedia arte e spettacolo

14-17 novembre "Serenata monferrina" con Renzo Arato

28-29 novembre "Francesca da Rimini" di G. D'Annunzio

TEATRO CARIGNANO (piazza Carignano)

15-17 novembre "Amicizia ebraico-cristiana" bollettino a cura dell'Amicizia Ebraico-Cristiana di Firenze, triennale, casella postale 282, Firenze.

TEATRO COLOSSEO (via Madama Cristina, 71)

8-17 novembre "Soap" La Premiata Ditta

26 nov.-1 dicembre "Ritorno a casa Gori" di Benvenuti e Chiti

5-9 dicembre "Uccelli" di Aristofane

TEATRO ERBA

19-24 novembre "Passaggio con figure" di Ugo Chiti

26 novembre-1 dicembre "Il Misanthropo" di Molière

TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia, 2 bis)

28 nov.-1 dicembre "Streghe, sirene e seduttrici" di Michael Aspinall

TEATRO GIANDUJA (via Santa Teresa, 5)

marionette Lupi in "Cappuccetto Rosso"

TEATRO JUVARRA (via Juvarra, 15)

12-17 novembre "Gioco al massacro" di H.F. Blanc

28 nov.-5 dicembre Multimedia arte e spettacolo

TEATRO MACARIO (via Santa Teresa, 10)

6-10 novembre "Le canosso da piola" con Roberto Balocco

14-17 novembre "Serenata monferrina" con Renzo Arato

TEATRO MASSAIA (via Massaia, 104)

28-29 novembre "Francesca da Rimini" di G. D'Annunzio

TEATRO NUOVO (Corso Massimo D'Azeglio, 17)

"Il gesto e l'anima" spettacolo di danza

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9)

21-23 novembre "Porci con le ali" commedia musicale

29-30 novembre "Bestiaccia, bestiaccio" con Lucia Poli

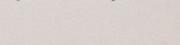


I tesori del Piemonte sono aperti tutto l'anno.

Con i suoi tesori artistici, storici, culturali, naturali il Piemonte vi apre nuovi orizzonti. Lasciatevi conquistare dalla rigorosa bellezza delle Residenze reali, dall'enorme ricchezza dei castelli, dei musei e delle gallerie d'arte. Non perdetevi le deliziose degustazioni nelle enoteche delle migliori zone vinicole e le splendide escursioni naturalistiche nella magia dei monti e dei laghi.

Concedetevi tutto il benessere di un soggiorno nelle stazioni termali. Per i visitatori più attenti e curiosi, per i turisti che inseguono il bello e fuggono la confusione, il Piemonte è una miniera di tesori. Dove si scoprono luoghi incantevoli senza bisogno di andare lontano, dove il fascino della storia si immerge nella natura, dove la cultura si esprime in silenzio e con tranquillità.

Telefonate al numero verde e avrete tutte le informazioni sugli orari di apertura, sulle visite guidate, sugli itinerari proposti. Il Piemonte vi apre nuovi interessi: non chiederli in casa.





TRIBUNALE PACIFISTA

PREMIO NOBEL AL VESCOVO E AL LEADER DI TIMOR EST

Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato congiuntamente al vescovo cattolico monsignor Carlos Felipe Ximenes Belo e al laico Ramos Horta, leader del Movimento indipendentista in esilio "Consiglio Nazionale di Resistenza Maubere".

Il presidente del Comitato norvegese del Premio Nobel per la pace, Francis Sejersted, ha commentato: "Assegnando questo riconoscimento speriamo di contribuire a una soluzione diplomatica del conflitto".

La motivazione del Premio denuncia la situazione in cui si trova metà della maggioranza delle Piccole Isole della Sonda nell'Oceano Indiano da quando nel 1975 l'Indonesia, ai cui appartiene l'altra metà, ha invaso le tre gruppi di isole, tra i quali l'ex colonia del Portogallo. Il Comitato del Nobel per la Pace definisce gli abitanti di Timor Orientale "un popolo piccolo ma oppresso".

Il Ministro degli Esteri del 1975 l'Indonesia assunse il controllo di Timor Est e iniziò un'operazione sistematica contro la popolazione.

Negli anni che seguirono è stato calcolato che un terzo della popolazione di Timor Est abbia perso la vita per fame, epidemie, guerra e terrore". Il Comitato del Nobel definisce il vescovo "l'esponente di maggiore spicco del popolo di Timor Est, che a rischio della sua vita ha tentato di proteggerlo".

Il Ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, ha illustrato alla Camera dei Deputati i quattro capitoli della sua "rivoluzione": 1) le donne entreranno nelle Forze Armate; 2) esclusa la possibilità di prestare il servizio di leva in Corpi armati dello Stato, quali i Carabinieri e le Capitaniere di porto; 3) nuove norme per il Servizio Civile sostitutivo; 4) intensificazione dell'arruolamento nei corpi volontari.

Questi provvedimenti cambieranno il modello militare italiano, che sarà basato su un sistema misto leva-volontari, limitato a 10 mesi il servizio militare del 1997, ridurrà del 10% le Forze Armate per giungere ad un contingente fra 200 e 250 mila militari, confermando l'impegno nella NATO e nelle operazioni ONU e OCSE.

Per quanto riguarda l'arruolamento volontario delle donne in tutti i ruoli delle Forze Armate senza limiti d'impegno, si terrà conto delle decisioni del Parlamento e della consultazione della Commissione per le pari opportunità.

In merito al Servizio Civile sostitutivo degli obiettori di coscienza, esso deve comportare impegni seri. Potrebbe essere strutturato alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio, anche se il suo impegno operativo potrebbe poi dipendere da altri dicasteri.

L'esclusione del servizio di leva nei Carabinieri o nelle Capitaniere di porto potrebbe permettere di accrescere il gettito di leva utile per l'impiego nelle Forze Armate ed eliminare ingiustificate discriminazioni di trattamento economico tra giovani di leva. Nuove misure sono previste per l'accesso all'Arma dei carabinieri, nel senso che un'alta percentuale di reclute abbia svolto prima un periodo di servizio volontario nelle Forze Armate.

A proposito di volontari arruolabili, il Ministro intende accrescere il numero di 20-30 mila unità rispetto al livello previsto dalla norma vigente. Per tale arruolamento occorrono "misure di incentivazione" introducendo la ferma di 24 mesi, destinata ai giovani che preferiscono svolgere un servizio più lungo.

LA PACE
Pubblichiamo questa poesia, scritta da una bimba di 12 anni, che vive a Tel Aviv (Israele), pubblicata dal giornale "Jerusalem Post".
Avevo una scatola di colori
alcuni caldi, alcuni freddi.
Avevo una scatola di colori.
Ma non avevo il rosso per i feriti,
né avevo il nero per il pianto degli orfani,
né avevo il bianco per i morti,
né avevo il giallo per gli orrori della guerra.
Ma avevo l'arancio per la gioia di vivere
e il verde per i germogli ed i nidi
e il celeste per i chiari cieli splendenti
e il rosa per i sogni ed i riposi.
Allora mi sono seduta ed ho dipinto la pace.

TALI SORKO (traduzione di Franco Casareto)

3000 MILIARDI RUBATI AI POVERI SCANDALO DELLA COOPERAZIONE: CRAXI E DE MICHELIS IN TRIBUNALE

Dopo tre anni di indagini (interrogatori, confronti, confessioni, rogatorie internazionali) è cominciato dinanzi al Tribunale di Roma il processo a carico di 35 persone per il rubato 3000 miliardi di lire agli anni di Craxi e De Michelis.

Alla fine degli anni 80 decolarono i fondi destinati allo sviluppo e al Paese in via di Cooperazione. La gestione, guidata da Gianni De Michelis, è concentrata nel PSI, che decide gli stanziamenti, i progetti, le società che dovranno realizzarli, i Paesi beneficiari. Un certo Claudio Moreno è l'ambasciatore permanente per l'Africa. Ferdinando Macchi di Palmstein funge da collettore di tangenti. Al posto di Sigfrido, fratello dei primi scandali delle Forcelle, s'insedia Margherita Boniver (amica di Craxi).

Dalle indagini risultò che il Centro Studi e relazioni internazionali del PSI era la sede decisionale per i progetti faraonici per l'Africa. Il PSI era amico di Craxi. Con quelle armi furono uccisi alcuni "marines" durante la missione internazionale in Somalia. Il PSI era amico di Craxi. Con quelle armi furono uccisi alcuni "marines" durante la missione internazionale in Somalia. Il PSI era amico di Craxi.

Viaversa si trattò di una vicenda che si aprì con un'inchiesta che portò alla luce un intreccio di tangenti e traffico d'armi. La CIA scoprì che parte delle tangenti italiane erano state reinvestite nelle armi vendute ai somali.

Il ministro degli Esteri del 1985 l'Indonesia assunse il controllo di Timor Est e iniziò un'operazione sistematica contro la popolazione.

PARLANO I LETTORI

RAI-TV
Caro Direttore, ogni giorno la RAI-TV trasmette un suo pur breve "Appuntamento con i Vangelisti" in cui un sacerdote cattolico rivolge un fervoroso telesspettacolo. Tutto ciò in preparazione del Giubileo, per il quale sono progettate a Roma costose edizioni edilizie, alberghi, parcheggi sotterranei, ponti in legno o in acciaio per collegare le basiliche, pavimentazioni stradali ed ogni sorta di costose innovazioni a cura dell'Agenzia per il Giubileo. Quest' "appuntamento" alla fine mi indigna perché risulta un'operazione di marketing. Dovremo sorbircelo sino al 2007?

Francesco Roselli (Verona)
Non bastano i francobolli italiani d'ispirazione religiosa, ora c'è anche la TV in concorrenza alla Radio Vaticana. Ma perché? Associazioni di cittadini come "Giordani Bruno" non chiede alla RAI-TV di trasmettere anche un "appuntamento con il Libro Pensiero"?

Sudafica
Egregio Direttore, a proposito della testimonianza personale sui campi di concentramento in Egitto e Sudafica discussa nel numero di maggio del 1996, la Melodia nell'INCONTRO di ottobre sul trattamento degli italiani, prigionieri dei sudaficani a Zonderwater.

Gianni Muscetta (Pisa)
La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, progettata durante il Congresso Europeo ad Aja (8-10 maggio 1948) su iniziativa del Movimento Federalista Europeo - venne firmata a Roma il 4 novembre 1950 dal Consiglio d'Europa. E' entrata in vigore il 3 settembre 1953 dopo il deposito del decimo strumento di ratifica. L'Italia l'ha ratificata e resa esecutiva con la legge 4 agosto 1955 n. 848.

Convenzione in un strumento internazionale nell'area europea per proteggere i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali mediante un meccanismo di tutela giurisdizionale, cioè di intervento di organi di carattere giudiziario. Ma in fondo dei neri, nel periodo più brutto e triste dell'apartheid 1965.

Non è vero che soltanto l'1% dei prigionieri usciva volontariamente per lavorare fuori dal campo e rientrare a casa. Un mestiere di cui si parla in Sudafica era allora inesistente, sia perché i giovani erano sotto le armi a combattere per liberare l'Italia dal dominio dei nazisti, sia perché gli artigiani e i meccanici e via dicendo, bastavano a chiudersi a braccia aperte, per lavorare in Italia. Sono stati molti i lavoratori italiani sono stati in tutto il mondo. E la "trattativa" con il bianco non era proibita, perché sono bravi non solo nel mondo, e qualche moglie degli "afrikanders" ha avuto piacevoli esperienze, mentre i rozzari erano fuori casa. Molti erano invitati ad assidersi al loro desco.

La proibizione di fomicare con una nera era subita sia dai bianchi sudaficani, che dai sacerdoti, come me, nel Paese. Era sancita per legge, nella "morality Act", durata fino al 1990.

Le interminabili ore di cui parla la Melodia, erano quelle di chi non aveva un mestiere o del socio di un'azienda che scansionava, oppure di fascisti che non volevano piegarsi a servire il nemico e approfittavano della Convenzione di Ginevra per non poter essere obbligati a lavorare.

Concludo, con l'esperienza sudaficana degli anni in ho vissuto a contatto, per la mia professione, con molti italiani. Tutti quasi i reduci da Zonderwater, benedicono di essere stati prigionieri dei sudaficani e non dei tedeschi, e "last but not least", di essere rimasti nel Paese, tornandoci in un momento di vacanze, o per trovare la compagnia da sposare.

Gli ex prigionieri di guerra, diventati imprenditori in proprio come noi, hanno fatto fortuna per la loro roccozza. Ho anche conosciuto ex-prigionieri sudaficani.

Perché viva l'INCONTRO
La sottoscrizione «Perché viva l'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Il nono elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 4.255.000.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali N. 61096/R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1995, il giorno 13 del mese di dicembre, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO, ommiss ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa

Contro LO MANTO VINCENZO - nato a Trapani il 9.3.47

IMPUTATO 1) del reato di cui all'art. 1, primo comma primo ipotesi L. 516/82, così come modificato dalla L. 154/91, perché - agendo nella qualità di titolare dell'omonima ditte Ind. e - omettendo di dar atto nel marzo 1993 alla prescritta dichiarazione IVA relativa all'anno d'imposta 1992, pur avendo conosciuto i ricavi di compensi e altri proventi non dichiarati pari a L. 101.545.816, ammontare dei corrispettivi, ricavi, compensi o altri proventi non dichiarati superiore a 100 milioni.

2) del reato di cui all'art. 1, primo comma prima ipotesi L. 516/82, così come modificato dalla L. 154/91, perché - agendo nella qualità di titolare dell'omonima ditte Ind. e - omettendo di presentare nel maggio/luglio 1993 la prescritta dichiarazione IVA relativa alle imposte dirette relative all'anno d'imposta 1992, pur avendo conosciuto i ricavi di compensi e altri proventi non dichiarati superiore a 100 milioni.

3) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

4) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

5) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

6) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

7) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

8) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

9) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

10) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

11) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

12) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

13) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

14) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

15) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

16) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

17) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

18) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

19) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

20) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

21) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

22) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

23) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

24) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

25) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

26) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

27) del reato di cui all'art. 1 terzo comma L. 516/82 - così come modificato dalla L. 154/91 perché, avendo effettuato cessioni di beni di valore superiore a L. 101.545.816, all'anno d'imposta 1992, non omettendo l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte dirette e non omettendo altresì l'annotazione nelle scritture obbligatorie ai fini delle imposte indirette per un ammontare complessivo superiore a L. 101.545.816.

LIBRI RICEVUTI

"Leda Rafanelli, Donna-Woman-Femme" un'arancia femminista e rivoluzionaria, opuscolo a cura di Aurelio Chessa, Archivio Famiglia Berneri, Cecina, 1995.

TERRANOSTRA PIRMONTI, vademecum per l'Agriturismo in Piemonte, 5ª edizione, 224 pagine, ed. I.A.R.P., Torino, 1996.

Regione Piemonte: "Reportage dei soggetti e delle attività di cooperazione internazionale" Torino, 1996.

Michele Stupia: "Quando Saltemini giocava a scopone con gli anarchici..." anarchismo ed antimilitarismo ne "Il Mondo" di Mario Panunzio, ed. La Fiaccola, Ragusa, 1995, lire 7.000

"Non chiamatemi profuga" a cura di R. Barich, E. Serrantoni, L. Zanichelli, poesie, brani, disegni di bambini ospiti del Centro Profughi di Cernolighi (Slovenia), ed. Calderini, Bologna, 1996, lire 25.000

Direttore responsabile: BRUNO SEGRE

Comitato di redazione prof. Luigi Rodelli, Regina Lo Re, Nicola Vivaldi

Tipolitografia ARTALE s.n.c. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011-269.980 - 269.990

Registrato al Tribunale di Torino n. 481 del 9-X-1949

Monthly printed in Italy

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti antiquari filatelici dal 1890

dirigenza generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Francobolli telefax (011) 56.20.456

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Benvenuti nel futuro della vostra Azienda.

Da anni Sanpaolo Leasint contribuisce al futuro di migliaia di imprese italiane, lavorando al loro fianco per raggiungere i loro obiettivi, in un rapporto dinamico e molto operativo.

Da impendere a imprenditori: oggi, grazie ad una nuovissima forma di leasing, molto più rapida e malle volte più comoda, può contribuire al futuro anche della vostra azienda, perché mette a vostra disposizione informazioni e soluzioni in tempo reale e nel posto più vicino a voi: dovunque in Italia, presso una delle 1.200 Filiali Sanpaolo.

Così, Sanpaolo Leasint può aprirvi oggi le porte del futuro. Benvenuti!

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasint: le trovate presso le 1.200 Filiali Sanpaolo: presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi ANALISI, riportanti tutte le condizioni economiche pre-stipulate.

Sanpaolo Leasint SPA - Società di Leasing Internazionale appartenente al GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO

Sede e Dir. Generale: C.so Di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano - Tel. 02/2738600 Internet Istituto Bancario San Paolo di Torino: http://www.sanpaolo.it

Con le nuove esclusive coperture assicurative

Investe, assiste, finanzia, assicura.

L'energia nei risparmi. L'efficienza nei servizi.

La facilità nei prestiti. La tranquillità nelle assicurazioni.

Ed è senza spese di conto!

Conto Benefit. Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico.

A conti fatti SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Conto Benefit lo trovate in tutta Italia in quella che si è più comoda fra le 1.200 Filiali Sanpaolo